

a cura del Centro Studi

INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

primo semestre 2016



ANCE | PIEMONTE
VALLE D'AOSTA

**INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE
IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA
VALLE D'AOSTA
Primo semestre 2016**

a cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

Torino, 3 marzo 2016

L'Indagine congiunturale tra le imprese edili del Piemonte e della Valle d'Aosta è curata da Filippo Monge e dal Centro Studi di Ance Piemonte con la collaborazione di Giuseppe Provisiero, Presidente Ance Piemonte, Gianluca Poggi, Direttore Ance Piemonte ed Evelyn Gosmar.

Si ringraziano le nove Associazioni Territoriali e le Imprese associate che hanno contribuito all'indagine.

ANCE PIEMONTE
Corso Duca degli Abruzzi, 15
10129 Torino
e-mail: info@ancepiemonte.it
tel. 011.562.31.33 – fax 011. 562.44.72

Sommario

Comunicato Stampa del 3 marzo 2016	4
Introduzione.....	8
I risultati dell'indagine – Nota di sintesi.....	8
Le caratteristiche delle imprese campione.....	9
Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici.....	10
Le previsioni per il primo semestre 2016.....	13
La situazione finanziaria.....	14
Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta	14



**BENE L'INVERSIONE DI TENDENZA CON LE MISURE FISCALI
INTRODOTTE DALLA LEGGE DI STABILITA' 2016**

**BENE LE RISORSE STANZIATE PER LE OPERE PUBBLICHE
MA IL PIEMONTE È ANCORA IN FORTE CRISI E
LE IMPRESE LANCIANO L'ALLARME SUL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI**

Presentati i dati del primo semestre 2016

Provvisiero: "L'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti è un'occasione unica da non perdere se vengono risolte le criticità, altrimenti ci sarà un grave danno per il sistema delle imprese e per il Paese"

Torino, 3 marzo 2016 – "Dalla nostra consueta indagine per il primo semestre del 2016 emergono aspettative meno negative rispetto a sei mesi fa ma anche forti criticità che interessano in modo particolare il settore delle opere pubbliche– ha commentato **Giuseppe Provvisiero, Presidente dell'Ance Piemonte, in occasione della diffusione dell'indagine per il semestre di previsione gennaio- giugno 2016 curata dal Centro Studi dell'Ance Piemonte.**

*"Il nuovo Codice degli appalti rappresenta un'opportunità per il comparto pubblico, che da anni continua a soffrire, ma c'è una forte preoccupazione di perdere quest'occasione di riforma- ha aggiunto **Provvisiero** – Per avere effetti positivi sono fondamentali i seguenti correttivi che riguardano:*

- 1) sistema di qualificazione unico mantenuto in capo alle SOA, escludendo la possibilità di una qualificazione gara per gara;*
- 2) commissari di gara sorteggiati dall'Anac per maggiore trasparenza;*
- 3) criteri di aggiudicazione: semplici, con modalità di gara veloci per individuare rapidamente l'aggiudicatario ed iniziare il cantiere, applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con l'introduzione di una norma anti-turbativa sotto la soglia Ue di 5 milioni e con l'esclusione automatica delle offerte anomale.*
- 4) pagamento diretto ai subappaltatori limitato a casi specifici, sollevando l'appaltatore dalla responsabilità per scoperti retributivi e contributivi propri del subappaltatore;*
- 5) contenzioso: consolidamento dell'accordo bonario per il rispetto dei tempi di esecuzione delle opere, eliminando i previsti meccanismi che consentono alla stazione appaltante di risolvere il contratto in presenza di riserve presentate dall'appaltatore".*

*"I dati dell'indagine per il primo semestre dell'anno in corso rilevano attese meno pessimistiche per quanto riguarda il fatturato, l'occupazione, la manodopera e le intenzioni di investimento, confermando l'inversione di tendenza iniziata già a partire dal primo semestre del 2015- ha dichiarato **Filippo Monge, Presidente e Responsabile scientifico del Centro Studi dell'Ance Piemonte.***

*"Purtroppo però permangono delle criticità che ostacolano la fuoriuscita dalla crisi come i tempi di attesa per i pagamenti – continua **Monge** – Perché i timidi segnali di ripresa possano consolidarsi occorre che le misure fiscali introdotte con la Legge di Stabilità 2016 diano un effettivo slancio agli investimenti immobiliari, puntando anche su nuovi strumenti come il leasing immobiliare, ed è necessario accelerare la capacità di spesa investendo tutte le risorse disponibili".*

*"Ci aspettiamo da parte della politica azioni di sostegno al sistema produttivo in considerazione del periodo delicato che sta attraversando il settore delle costruzioni– conclude **Monge**".*

Le aspettative emerse dall'indagine rilevano complessivamente **un miglioramento** in relazione:


- **al fatturato:** l'11,9% delle imprese ne prevede un aumento mentre l'88% prevede una riduzione o non segnala variazioni; sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 10,6% e l'89,4%;
- **all'occupazione:** il 5% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,1% che ne prevede la riduzione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 6,8% e il 32,3%);
- **alle intenzioni di investimento:** il 19,7% delle imprese intende effettuare investimenti contro il 19,1% di sei mesi fa.

Si rilevano però ancora **criticità**, in particolare:

- **le aspettative di lavoro per il settore pubblico risultano ancora molto basse**, confermando il dato della scorsa indagine (2 mesi) e **il livello più basso raggiunto**;
- **le imprese segnalano ancora il problema dei ritardati pagamenti:** 106,9 giorni per i committenti totali (pubblici e privati), 135,9 giorni per i committenti pubblici (nella scorsa indagine sono stati registrati rispettivamente 104,1 giorni e 129,7).

I DATI


Fatturato



L'11,9% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 41,5% una riduzione mentre il 46,5% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente.

Il saldo (-29,6), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, risulta meno negativo rispetto a sei mesi fa (-31,9).

Occupazione, manodopera e personale




Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 5% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,1% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -24,1, meno negativo rispetto a sei mesi fa (-25,5).

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna migliorano rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 12% delle imprese e la riduzione dal 34%, con un saldo pari a -22,0 (sei mesi fa era -24,5).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato confermano quanto rilevato nel secondo semestre del 2015 mentre si riducono leggermente quelle per il personale generico. Il problema riguarda il 12,3% delle aziende per la manodopera qualificata e lo 0,7% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 12,5% e 1%.

Portafoglio ordini



L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (l'85,1% del campione) impegna in media 6,7 mesi di attività, dato leggermente inferiore a quello registrato nella scorsa indagine (7 mesi). I lavori privati assicurano in media 4,7 mesi di lavoro e 2,0 mesi i lavori pubblici mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 4,8 e 2,2 mesi.



Investimenti

Il 19,7% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 5,1% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti “immobiliari” mentre nel restante 14,6% dei casi sono previsti “solo o anche investimenti non immobiliari”. Le intenzioni d’investimento riguardano una quota di aziende leggermente superiore rispetto a sei mesi fa (19,1%), per un incremento della componente “solo o anche non immobiliare” (14,6%; sei mesi fa era il 12,3%) a fronte di una diminuzione della quota degli investimenti “immobiliari” (5,1% contro 6,8% del secondo semestre 2015).



Tempi di pagamento e costo del credito bancario a breve

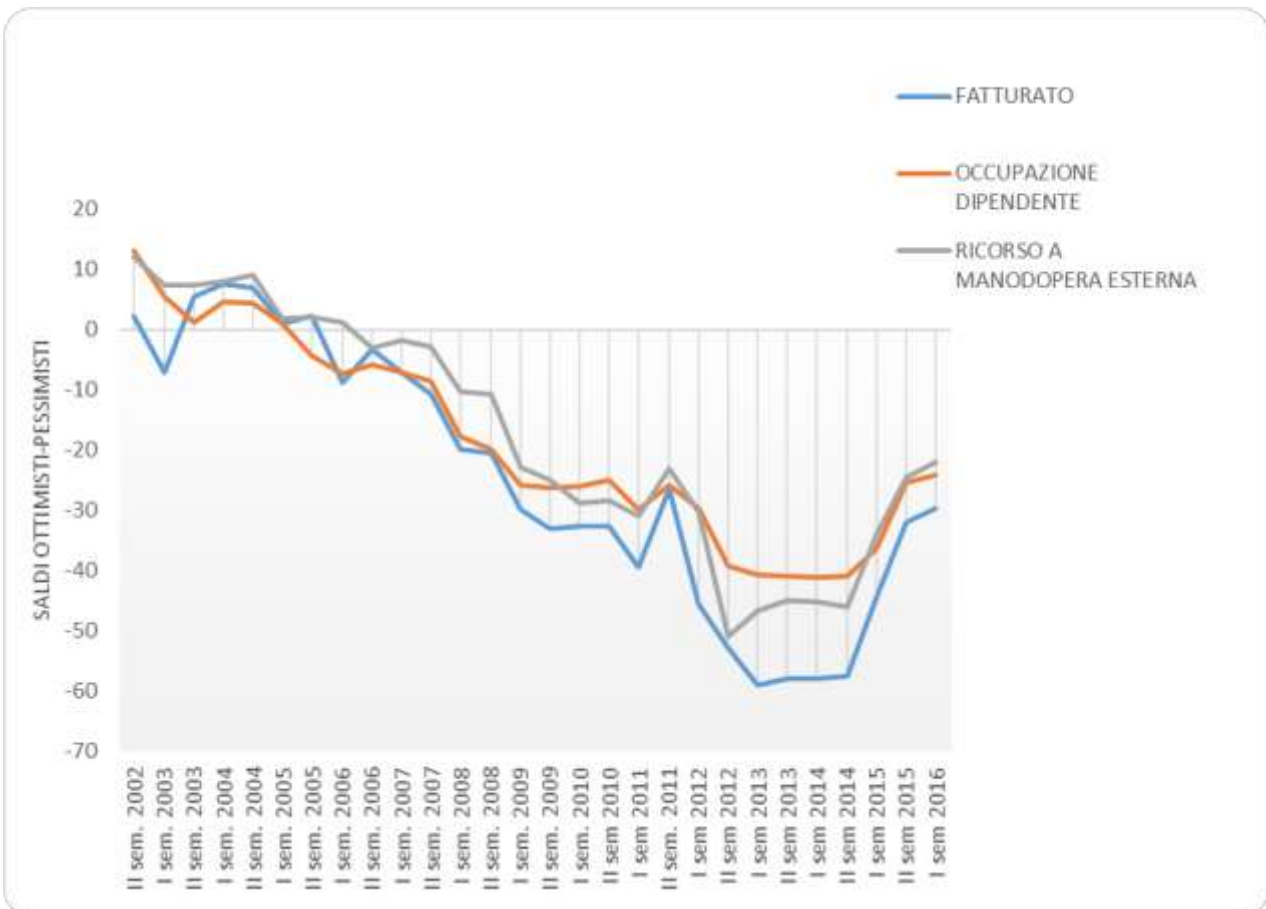
Nel secondo semestre 2015 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 106,9 giorni, dato superiore rispetto al semestre precedente (104,1 giorni); anche i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici aumentano passando da 129,7 giorni della precedente indagine a 135,9.

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 76,1 giorni con i fornitori, 55,9 con i fornitori con posa in opera e 57,2 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 73,2, 55,4 e 56,5 giorni.

Nel corso del secondo semestre del 2015 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,1%, confermando il dato della scorsa indagine.

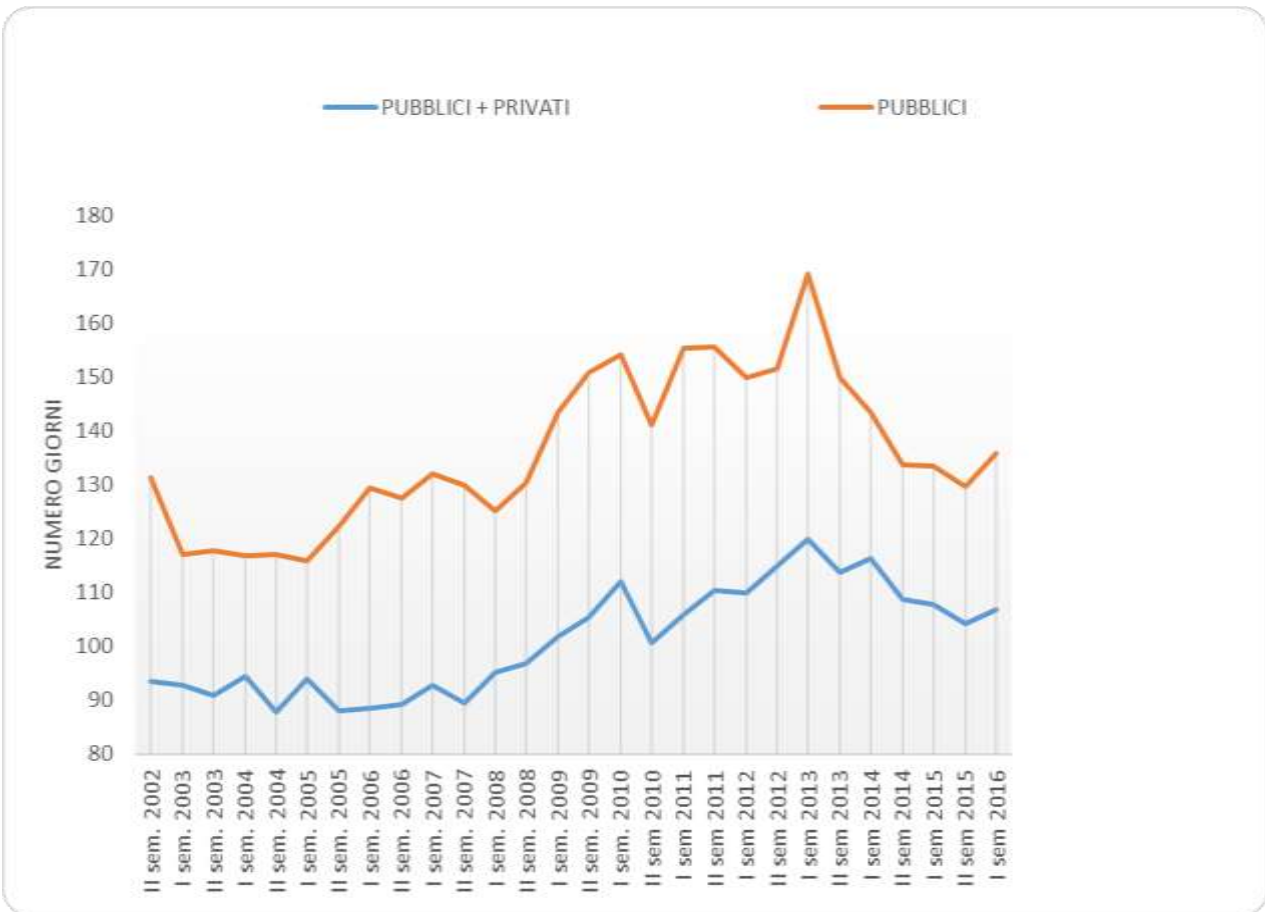
I GRAFICI

PREVISIONI SU FATTURATO, OCCUPAZIONE E RICORSO A MANODOPERA ESTERNA
SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI
Periodo II semestre 2002- I semestre 2016



**TEMPI DI PAGAMENTO DEI COMMITTENTI (PUBBLICI + PRIVATI E PUBBLICI)
NUMERO GIORNI**

Periodo II semestre 2002- I semestre 2016



L'ANCE PIEMONTE – VALLE D'AOSTA rappresenta, attraverso le nove Associazioni Territoriali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli e Aosta, le maggiori imprese di costruzione edilizia operanti in Piemonte e Valle d'Aosta per un totale di 1.500 imprese con circa 25.000 addetti: essa aderisce, a livello nazionale, all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, con sede a Roma. L'attività dell'ANCE PIEMONTE-VALLE D'AOSTA è volta principalmente alla promozione dell'attività edilizia in tutte le sue componenti: edilizia residenziale privata, edilizia residenziale pubblica e agevolata, infrastrutture ed opere pubbliche, edilizia commerciale ed industriale

Introduzione

L'indagine congiunturale dell'Ance Piemonte, avviata a giugno del 2002 e svolta con cadenza semestrale, coinvolge le imprese aderenti alle associazioni provinciali.

Lo scopo dell'indagine è quello di rilevare le aspettative delle imprese delle costruzioni sull'andamento delle principali variabili dell'attività aziendale per i prossimi sei mesi. In particolare l'indagine intende monitorare la prevedibile evoluzione del fatturato, portafoglio ordini, occupazione, investimenti e raccogliere indicazioni sulla situazione finanziaria delle imprese, per quanto riguarda tempi di pagamento dei clienti e fornitori e l'andamento del costo del denaro.

Alla **ventottesima indagine**, relativa al **semestre di previsione gennaio-giugno 2016**, hanno collaborato circa 300 imprese.

I risultati dell'indagine – Nota di sintesi

I dati elaborati dal Centro Studi dell'Ance Piemonte per il primo semestre del 2016 confermano quanto rilevato a partire dal primo semestre del 2015: le aspettative delle imprese risultano meno negative rispetto alla scorsa indagine ma si rilevano ancora criticità, soprattutto per il settore pubblico.

Le aspettative delle imprese del campione sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna migliorano rispetto al semestre di previsione luglio-dicembre 2015, registrando saldi rispettivamente pari a -29,6, -24,1 e -22 (sei mesi fa erano rispettivamente -31,9, -25,5 e -24,5).

Il 19,7% delle imprese intende effettuare investimenti nei prossimi sei mesi, quota leggermente superiore rispetto a sei mesi fa (19,1%) per un incremento della componente "solo o anche non immobiliare" (14,6% contro il 12,3% della scorsa indagine) a fronte di una flessione della componente "immobiliare" (5,1%; sei mesi fa la percentuale era pari al 6,8%).

Il portafoglio ordini, inteso come aspettative di lavoro nel settore privato e pubblico, diminuisce leggermente rispetto all'indagine precedente (6,7 mesi; sei mesi fa era 7 mesi). Le aspettative per il comparto pubblico si attestano sui 2 mesi, confermando il dato della scorsa indagine e il livello più basso raggiunto.

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato sono in linea con quanto rilevato sei mesi fa (12,3%) mentre quelle relative al personale generico passano dall'1% allo 0,7%.

Le imprese segnalano nuovamente il problema dei ritardati pagamenti. I tempi di pagamento dei committenti totali -cioè la media dei tempi di pagamento dei committenti pubblici e privati – e dei committenti pubblici peggiorano e risultano rispettivamente pari a 106,9 giorni e 135,9 (sei mesi fa erano 104,1 e 129,7 giorni).

Il costo del credito bancario a breve si attesta sugli stessi livelli della scorsa indagine (5,1%).

Le caratteristiche delle imprese campione

I campi di attività prevalente delle imprese sono soprattutto edilizia privata abitativa (49,7%) e lavori pubblici (46,6%). Una percentuale consistente di imprese segnala come attività rilevante anche l'edilizia privata non abitativa (37,3%) mentre i lavori complementari e affini sono poco frequenti (7,5%); nessuna impresa del campione segnala come attività il calcestruzzo.

Tra le imprese che hanno partecipato all'indagine prevale la piccola dimensione. Il 73,2% delle aziende occupa al massimo 20 persone, fra dipendenti e soci operativi: il 21,7% ha da 1 a 5 addetti, il 29,8% da 6 a 10 ed il 21,7% da 11 a 20. Le imprese che hanno da 21 a 50 addetti sono il 16,2% mentre quelle con più di 50 addetti sono il 10,6% del totale.

Nella media delle imprese, la manodopera extracomunitaria pesa il 7,4% sul totale degli addetti.

Il 72,9% delle imprese realizza un fatturato annuo non superiore a 2,5 milioni di euro (di cui: il 17,4% non supera il mezzo milione, il 35,5% fattura fra 0,5 e 1,5 milioni ed il 20% fra 1,5 e 2,5 milioni). Le imprese con un volume d'affari tra il 2,5 e i 5 milioni sono il 10,9% mentre quelle che superano i cinque milioni di euro sono il 16,2% del totale.

Più della metà delle imprese (61,3%) lavora anche fuori provincia rispetto alla sede legale. La percentuale di fatturato realizzato al di fuori della provincia è tuttavia inferiore al 10% del volume d'affari aziendale per il 14,2% delle aziende del campione di riferimento ed è compresa fra il 10 ed il 25% del volume d'affari per il 16,1%. Nel 12,9% dei casi il fatturato esterno incide per una quota fra il 25 ed il 50% e in un ulteriore 18,1% supera il 50%.

Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici

Tabella 1

AREE DI ATTIVITA'	Percentuale
Edilizia privata abitativa	49,7
Lavori Pubblici	46,6
Edilizia privata non abitativa	37,3
Lavori complementari e affini	7,5
Calcestruzzo	0,0
Altri settori	6,8

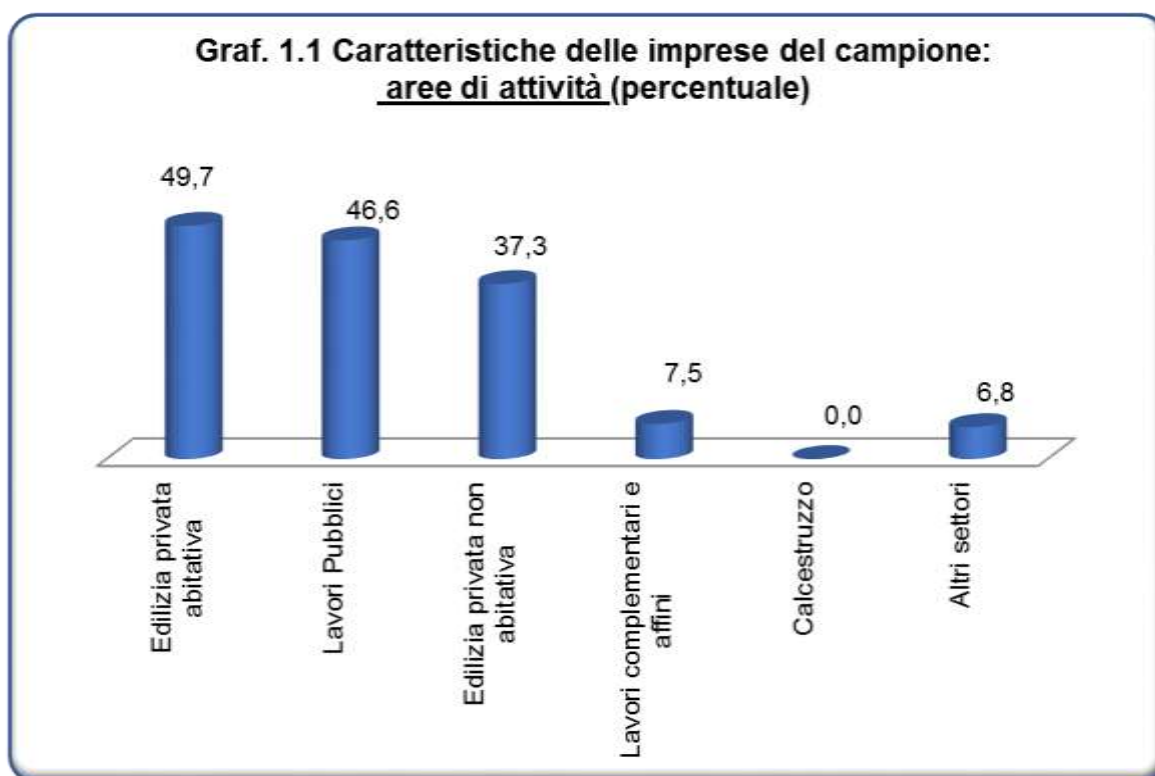
DIMENSIONE	Percentuale
da 1 a 5 addetti	21,7
da 6 a 10 addetti	29,8
da 11 a 20 addetti	21,7
da 21 a 50 addetti	16,2
da 51 a 100 addetti	8,1
oltre 100 addetti	2,5

FATTURATO ANNUO	Percentuale
meno di 500.000 euro	17,4
da 0,5 a 1,5 milioni di euro	35,5
da 1,5 a 2,5 milioni di euro	20,0
da 2,5 a 5 milioni di euro	10,9
da 5 a 15 milioni di euro	9,7
oltre 15 milioni di euro	6,5

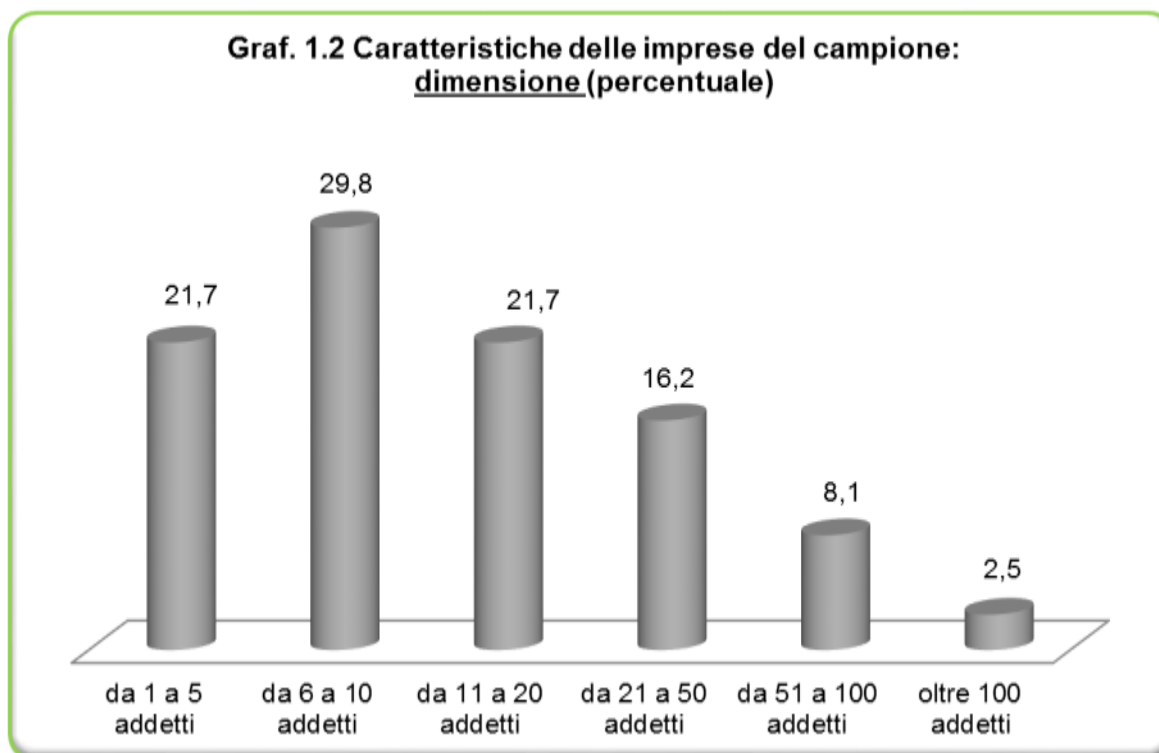
FATTURATO FUORI PROVINCIA	Percentuale
nulla	38,7
meno del 10%	14,2
da 10% a 25%	16,1
da 25% a 50%	12,9
50% e oltre	18,1

Fonte: Ance Piemonte

Grafici

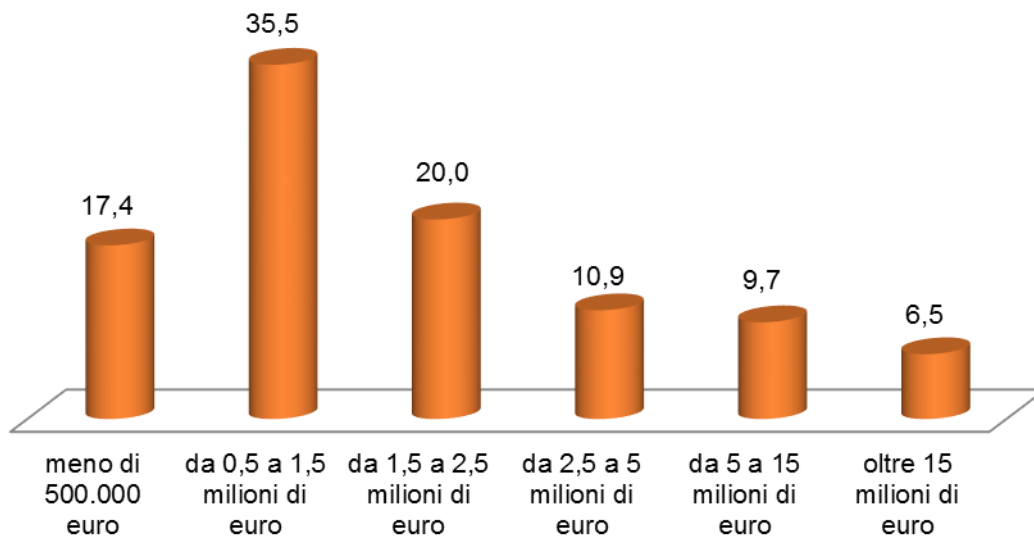


Fonte: Ance Piemonte



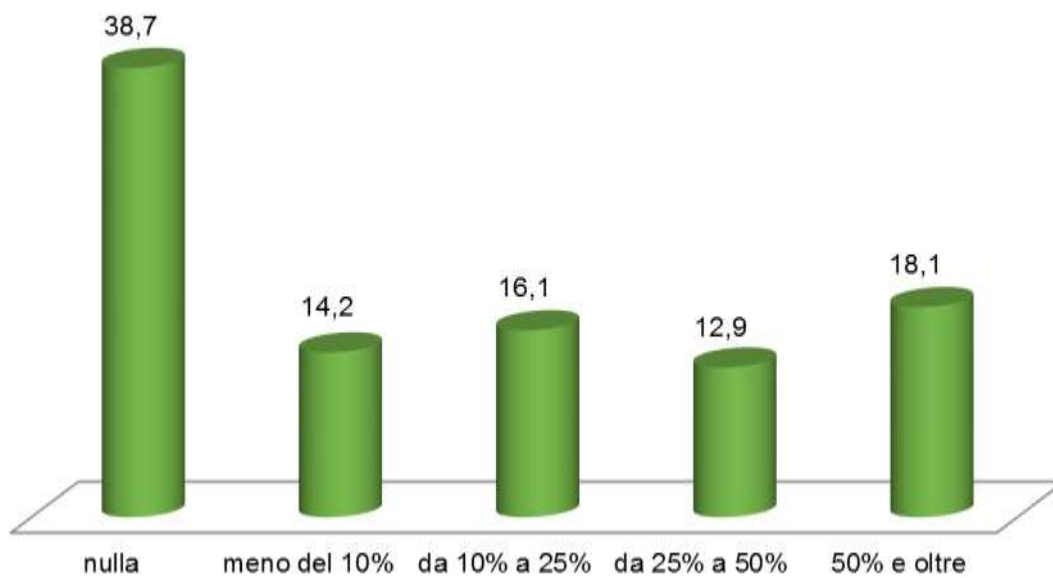
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 1.3 Caratteristiche delle imprese del campione:
fatturato annuo (percentuale)



Fonte: Ance Piemonte

Graf. 1.4 Caratteristiche delle imprese campione:
fatturato fuori provincia rispetto alla sede legale (percentuale)



Fonte: Ance Piemonte

Le previsioni per il primo semestre 2016

L'11,9% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 41,5% una riduzione mentre il 46,5% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente.

Il saldo (-29,6), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, risulta meno negativo rispetto a sei mesi fa (-31,9) (**Graf. 2**).

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 5% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,1% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -24,1, meno negativo rispetto a sei mesi fa (-25,5) (**Graf. 2**).

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna migliorano rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 12% delle imprese e la riduzione dal 34%, con un saldo pari a -22,0 (sei mesi fa era -24,5) (**Graf. 2**).

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (l'85,1% del campione) impegna in media 6,7 mesi di attività, dato leggermente inferiore rispetto a quello registrato nella scorsa indagine (7 mesi). I lavori privati assicurano in media 4,7 mesi di lavoro e i lavori pubblici 2,0 mesi mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 4,8 e 2,2 mesi (**Graf. 4**).

Il 19,7% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nel 5,1% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 14,6% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende leggermente superiore rispetto a sei mesi fa (19,1%), per un incremento della componente "solo o anche non immobiliare" (14,6%; sei mesi fa era il 12,3%) mentre la quota degli investimenti "immobiliari" diminuisce (5,1% contro 6,8% del secondo semestre 2015) (**Graf. 5**).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato confermano quanto rilevato nel secondo semestre del 2015 mentre si riducono leggermente quelle per il personale generico. Il problema riguarda il 12,3% delle aziende per la manodopera qualificata e lo 0,7% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 12,5% e 1% (**Graf. 6**).

La situazione finanziaria

Nel secondo semestre 2015 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 106,9 giorni, dato superiore rispetto al semestre precedente (104,1 giorni); anche i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici aumentano passando da 129,7 giorni della precedente indagine a 135,9 (**Graf. 3**).

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 76,1 giorni con i fornitori, 55,9 con i fornitori con posa in opera e 57,2 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 73,2, 55,4 e 56,5 giorni.

Nel corso del primo semestre del 2015 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,1%, confermando il dato della scorsa indagine.

Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta

Complessivamente le aspettative provinciali confermano l'andamento regionale anche se emergono ancora alcune difficoltà.

Le aspettative delle imprese di Alessandria sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna migliorano e registrano saldi rispettivamente pari a -5,6, -27,8 e 29,4 (sei mesi fa erano -23,8, -38,1 e -4,8). Le difficoltà di reperimento di personale specializzato aumentano e interessano il 35,3% delle imprese del campione (sei mesi fa la percentuale era il 5%) mentre quelle per il personale generico restano pari a zero. Il portafoglio ordini aumenta passando da 6 a 10 mesi mentre la quota di imprese che intende effettuare investimenti (l'11,1%) subisce una flessione (sei mesi fa era il 19%) per una riduzione della componente "solo o anche non immobiliare". I tempi di pagamento dei committenti pubblici e privati migliorano leggermente (rispettivamente 121,3 e 180,8 giorni) mentre il costo del credito bancario a breve si attesta sugli stessi livelli della scorsa indagine (5,3%).

In provincia di Asti i saldi relativi al fatturato e al ricorso alla manodopera esterna risultano pari a zero mentre peggiora quello riferito all'occupazione (-28,6). La percentuale di imprese che intende investire nei prossimi sei mesi aumenta (42,9%; sei mesi fa era il 25%) e migliora il portafoglio ordini. Le difficoltà di reperimento di personale generico e

qualificato restano nulle mentre i tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici peggiorano (122,1 giorni e 124,3 giorni; nella scorsa indagine erano rispettivamente 105,4 e 121,8). Il costo del credito bancario a breve sale al 5,8%.

Le attese delle imprese di Biella sul fatturato (saldo: - 25) sull'occupazione (-10,5) risultano meno negative di sei mesi fa mentre quelle sul ricorso alla manodopera esterna risultano pari a zero. La quota di imprese che intende effettuare investimenti subisce una flessione rispetto al semestre di previsione luglio- dicembre 2015 e interessa l'11,1% delle imprese intervistate (sei mesi fa era il 16,7%). Le difficoltà di reperimento di personale qualificato diminuiscono (5,3%) mentre quelle per il personale generico restano pari a zero. I tempi di pagamento dei committenti sia totali che pubblici peggiorano (rispettivamente 101,4 giorni e 130,9). Il costo del credito bancario a breve è pari al 6,4%.

Le imprese di Cuneo esprimono attese negative sul fatturato (saldo: -38; sei mesi fa era - 33,3) e sul ricorso alla manodopera esterna (-37,8; nella scorsa indagine era -30,8) mentre quelle relative all'occupazione risultano meno negative con un saldo pari a -16 (sei mesi fa era -32,1). Il portafoglio ordini diminuisce leggermente (6,6 mesi) mentre le difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico aumentano e interessano rispettivamente l'8,3% (nel secondo semestre 2015 la percentuale era il 3,6%) e il 2% del campione (nel semestre precedente erano pari a zero). Le intenzioni di investimento aumentano e riguardano il 26% delle imprese (sei mesi fa era il 10,7%) per un incremento sia della quota "immobiliare", che passa dal 3,6% al 4%, sia di quella "solo o anche non immobiliare" che passa dal 7,1% al 22%. I tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici peggiorano rispetto a sei mesi fa e raggiungono rispettivamente 104,7 e 129,4 giorni. Il costo del credito bancario a breve sale al 4,5%.

Le previsioni delle imprese di Novara sul fatturato, sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna esprimono meno pessimismo di sei mesi fa. Come nel secondo semestre del 2015 metà delle imprese intervistate intende effettuare investimenti. Le difficoltà di reperimento di manodopera specializzata aumentano (12,5%) mentre quelle per il personale generico risultano nulle come sei mesi fa. I tempi di pagamento dei committenti sia totali che pubblici migliorano.

In provincia di Torino le aspettative delle imprese relative al fatturato migliorano (saldo: - 31,9; nella scorsa indagine era -39,2), quelle sull'occupazione si attestano sugli stessi

livelli del secondo semestre 2015 (saldo: -29,8) mentre quelle relative al ricorso alla manodopera esterna peggiorano (-38,1; sei mesi fa era -20,3). La quota di imprese che intende effettuare investimenti (12,8% del campione) subisce un calo rispetto al semestre di previsione luglio – dicembre 2015 (16,3%) per una riduzione sia della componente “immobiliare” (6,4%; sei mesi fa era il 9,5%) sia di quella “solo o anche non immobiliare” (6,4%; nel secondo semestre 2015 era il 6,8%). Il portafoglio ordini aumenta, le difficoltà di reperimento di personale qualificato confermano quanto registrato nella scorsa indagine (13%) mentre quelle relative alla manodopera generica restano pari a zero come sei mesi fa. I tempi di pagamento dei committenti pubblici salgono a 136,5 giorni (nella scorsa indagine erano 123,3 giorni) e il costo del credito bancario a breve scende al 5,8%.

Le previsioni delle imprese di Verbania sul fatturato e sul ricorso alla manodopera esterna restano negative e si attestano sugli stessi livelli del secondo semestre 2015. Come sei mesi fa nessuna impresa intende effettuare investimenti e il portafoglio ordini si riduce notevolmente. Le difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata restano pari a zero e i tempi di pagamento dei committenti totali peggiorano.

Nell'area di Vercelli il saldo sull'occupazione peggiora mentre quello relativo al ricorso alla manodopera esterna risulta meno negativo. Le intenzioni di investimento si riducono e interessano il 25% delle imprese del campione mentre le difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata risultano pari a zero. I tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici aumentano e si attestano rispettivamente sui 101,3 e 135 giorni (nella scorsa indagine erano 86,5 e 103,5 giorni). Il costo del credito bancario a breve è pari al 4%.

In provincia di Aosta le imprese confermano le difficoltà rilevate nel semestre di previsione luglio – dicembre 2015, in particolare le attese sul fatturato, l'occupazione e il ricorso alla manodopera esterna peggiorano. Nessuna delle imprese del campione ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi e permangono le difficoltà di reperimento di personale qualificato. I tempi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano.

Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA –Parte I

	II sem. 2002	I sem. 2003	II sem. 2003	I sem. 2004	II sem. 2004	I sem. 2005	II sem. 2005	I sem. 2006	II sem. 2006	I sem. 2007
PREVISIONI										
(saldo aumento - riduzione)										
- FATTURATO	2,3	-7	5,5	7,6	7,0	1,1	2,3	-8,7	-3,2	-7,1
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	13,1	5,5	1,3	4,7	4,4	1,1	-4,4	-7,2	-5,9	-7,2
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	12	7,3	7,3	8,1	9,1	1,9	2,0	1,3	-3,1	-1,7
INTENZIONI DI INVESTIMENTO										
(% su totale risposte)										
- Sì, immobiliari	28,1	29,2	24,2	21,2	27,1	23,5	28,4	28,3	26,1	30,4
- Sì, solo o anche non immobiliari	30,6	21,7	23,7	26,8	21,5	24,9	17,4	19,5	11,9	17,8
- No	41,3	49,1	52,1	51,9	51,4	51,6	54,2	52,2	61,9	51,8
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI										
(n. mesi di lavoro assicurati)										
- LAVORI PRIVATI	8	7,1	6,7	8,0	8,8	7,3	8,5	9,1	9,3	11,0
- LAVORI PUBBLICI	6,2	4,8	5,2	5,1	5,5	4,7	4,0	4,2	5,9	4,0
<i>totale</i>	<i>14,2</i>	<i>11,9</i>	<i>11,9</i>	<i>13,1</i>	<i>14,3</i>	<i>12,0</i>	<i>12,5</i>	<i>13,3</i>	<i>15,2</i>	<i>15,0</i>
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA										
(% su totale risposte)										
- Sì, qualificata	68,6	62,4	62,1	63,0	59,6	59,3	49,2	51,3	48,1	41,5
- Sì, generica	33,5	23	19,6	17,4	17,7	19,4	12,0	13,6	10,5	12,0
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI										
(n. giorni)										
- totale	93,5	92,9	90,9	94,4	87,8	93,9	88,1	88,5	89,3	92,8
- pubblici	131,3	117,2	117,8	116,8	117,2	116,0	122,3	129,4	127,6	132,1
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI										
(n. giorni)										
- fornitori	72,2	71,6	72,0	71,5	72,0	72,9	72,1	71,1	70,4	73,2
- fornitori con posa in opera	47,8	47,9	45,7	43,7	43,2	42,4	43,5	44,7	44,9	46,2
- noleggiatori a caldo	56	53,8	57,2	50,6	50,2	53,9	51,9	54,0	52,7	53,0
COSTO DEL CREDITO BANCARIO										
- Costo effettivo del credito a breve (%)	7,2	7,4	7,3	7,0	6,8	6,8	6,7	6,7	7,0	6,7

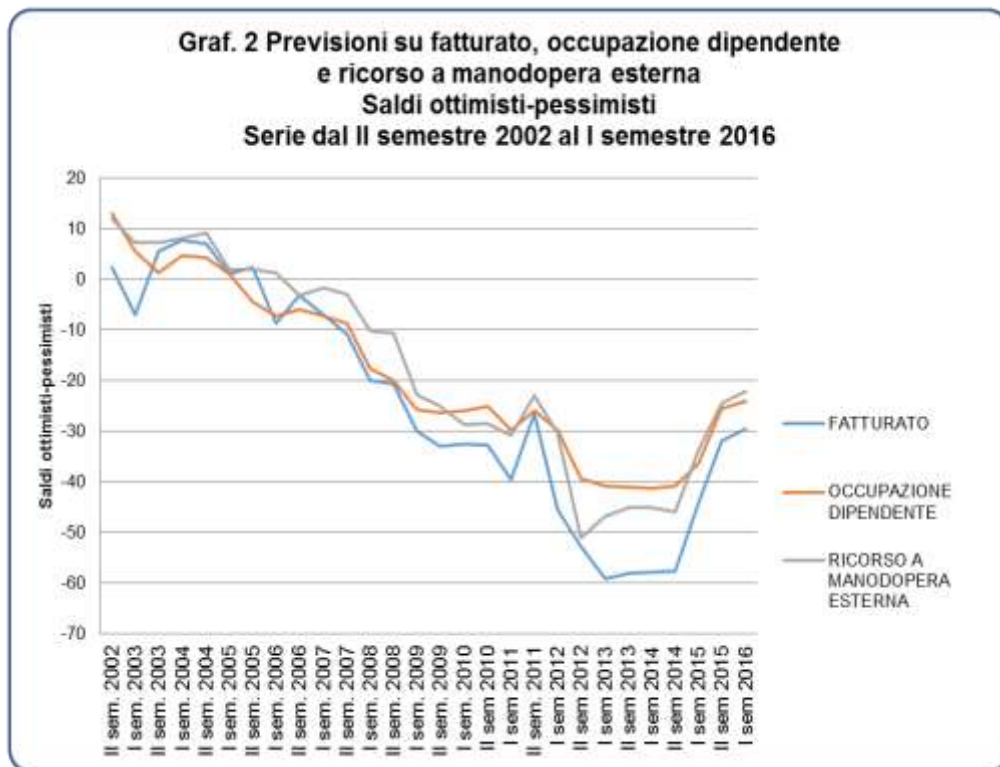
Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA –Parte II

	II sem. 2007	I sem. 2008	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011
PREVISIONI									
(saldo aumento - riduzione)									
- FATTURATO	-10,8	-19,9	-20,6	-29,9	-33,0	-32,6	-32,7	-39,4	-26,5
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	-8,6	-17,7	-19,9	-25,7	-26,3	-26,0	-25,0	-29,8	-25,9
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	-2,9	-10,2	-10,6	-22,8	-25,0	-28,7	-28,4	-30,8	-23,0
INTENZIONI DI INVESTIMENTO									
(% su totale risposte)									
- Sì, immobiliari	23,8	25,1	27,1	21,2	18,0	21,9	18,8	20,4	17,3
- Sì, solo o anche non immobiliari	19,9	15,8	13,3	10,6	12,9	13,2	10,7	12,2	8,4
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI									
(n. mesi di lavoro assicurati)									
- LAVORI PRIVATI	9,8	9,4	8,7	9,7	9,3	9,4	7,3	7,6	6,1
- LAVORI PUBBLICI	4,1	4,6	3,7	4,9	4,4	4,4	3,0	3,1	2,9
<i>totale</i>	<i>13,9</i>	<i>14,0</i>	<i>12,4</i>	<i>14,6</i>	<i>13,7</i>	<i>13,8</i>	<i>10,3</i>	<i>10,7</i>	<i>9,0</i>
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA									
(% su totale risposte)									
- Sì, qualificata	47,6	42,9	42,7	35,4	34,5	27,7	21,4	22,3	24,1
- Sì, generica	12,6	10,6	9,0	6,4	7,6	4,5	3,8	2,8	5,2
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI									
(n. giorni)									
- totale	89,4	95,3	96,8	101,8	105,5	112,1	100,6	105,9	110,4
- pubblici	129,9	125,1	130,4	143,4	150,9	154,1	141,2	155,5	155,5
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI									
(n. giorni)									
- fornitori	71,2	72,5	72,5	73,8	74,6	76,3	71,2	73,9	79,5
- fornitori con posa in opera	47,4	47,1	47,3	47,2	47,0	52,2	45,5	51,1	49,4
- noleggiatori a caldo	56,8	55,1	52,2	56,0	54,3	55,1	51,3	53,7	57,4
COSTO DEL CREDITO BANCARIO									
- Costo effettivo del credito a breve (%)	7,0	7,3	7,2	6,9	5,9	5,7	5,2	5,0	5,3

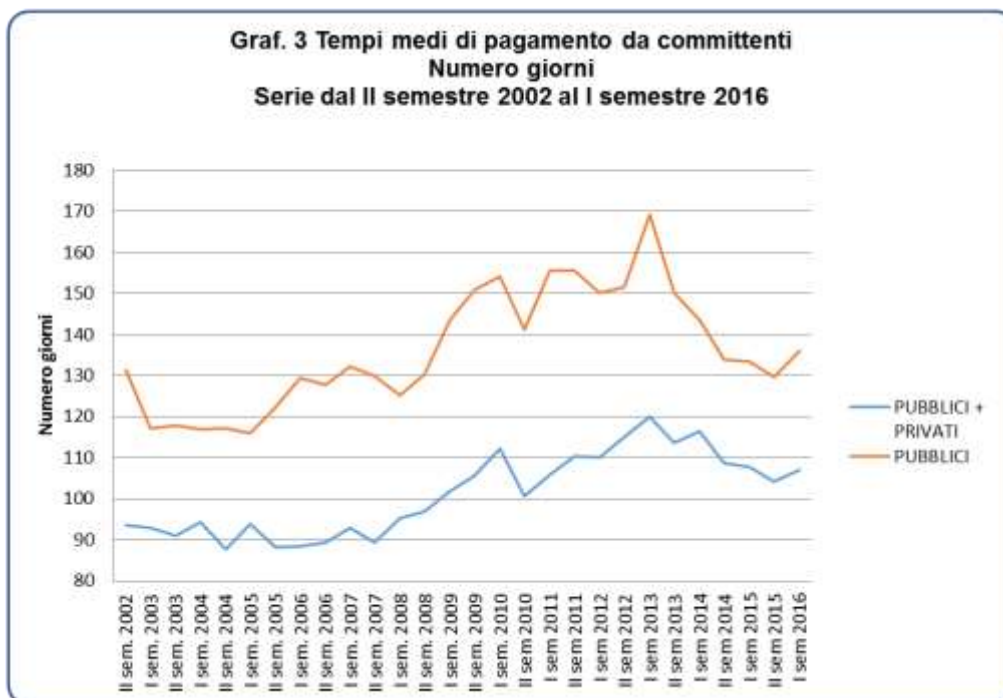
Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA -Parte III

	I sem 2012	II sem 2012	I sem 2013	II sem 2013	I sem 2014	II sem 2014	I sem 2015	II sem 2015	I sem 2016
PREVISIONI									
(saldo aumento - riduzione)									
- FATTURATO	-45,5	-52,8	-59,1	-58,0	-57,9	-57,6	-44,3	-31,9	-29,6
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	-29,7	-39,2	-40,8	-41,0	-41,2	-40,9	-36,3	-25,5	-24,1
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	-30,3	-50,9	-46,7	-45,0	-45,1	-46,0	-33,8	-24,5	-22,0
INTENZIONI DI INVESTIMENTO									
(% su totale risposte)									
- Sì, immobiliari	13,6	7,3	8,9	6,8	7,9	3,8	6,2	6,8	5,1
- Sì, solo o anche non immobiliari	9,6	6,0	10,6	9,9	9,6	7,6	10,3	12,3	14,6
- No	76,8	86,7	82,6	83,2	82,5	88,6	83,5	80,9	80,3
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI									
(n. mesi di lavoro assicurati)									
- LAVORI PRIVATI	7,3	6,0	5,5	5,6	4,8	4,7	5,0	4,8	4,7
- LAVORI PUBBLICI	2,9	3,1	3,0	3,0	3,1	3,7	3,5	2,2	2,0
<i>totale</i>	<i>10,2</i>	<i>9,1</i>	<i>8,6</i>	<i>8,6</i>	<i>8,0</i>	<i>8,4</i>	<i>8,5</i>	<i>7,0</i>	<i>6,7</i>
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA									
(% su totale risposte)									
- Sì, qualificata	18,6	17,0	15,6	16,9	15,0	9,4	5,6	12,5	12,3
- Sì, generica	2,3	1,3	3,4	2,1	2,8	1,9	1,4	1,0	0,7
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI									
(n. giorni)									
- totale	110,0	115,1	120,0	113,7	116,4	108,8	107,8	104,1	106,9
- pubblici	150,0	151,5	169,1	150,0	143,4	133,8	133,4	129,7	135,9
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI									
(n. giorni)									
- fornitori	75,3	78,1	78,4	78,6	76,9	73,9	77,1	73,2	76,1
- fornitori con posa in opera	49,9	51,0	53,9	57,7	51,2	51,5	58,4	55,4	55,9
- noleggiatori a caldo	54,7	53,7	57,4	55,0	54,0	52,6	54,7	56,5	57,2
COSTO DEL CREDITO BANCARIO									
- Costo effettivo del credito a breve (%)	5,9	5,9	5,2	5,7	5,4	5,3	5,4	5,1	5,1

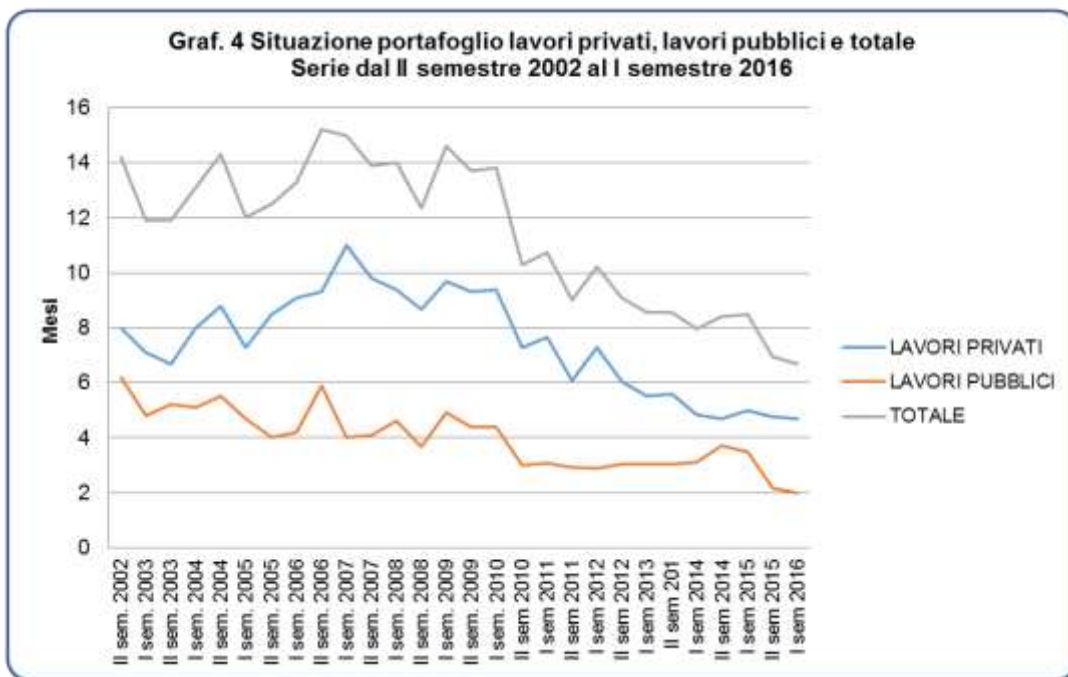
Fonte: Ance Piemont



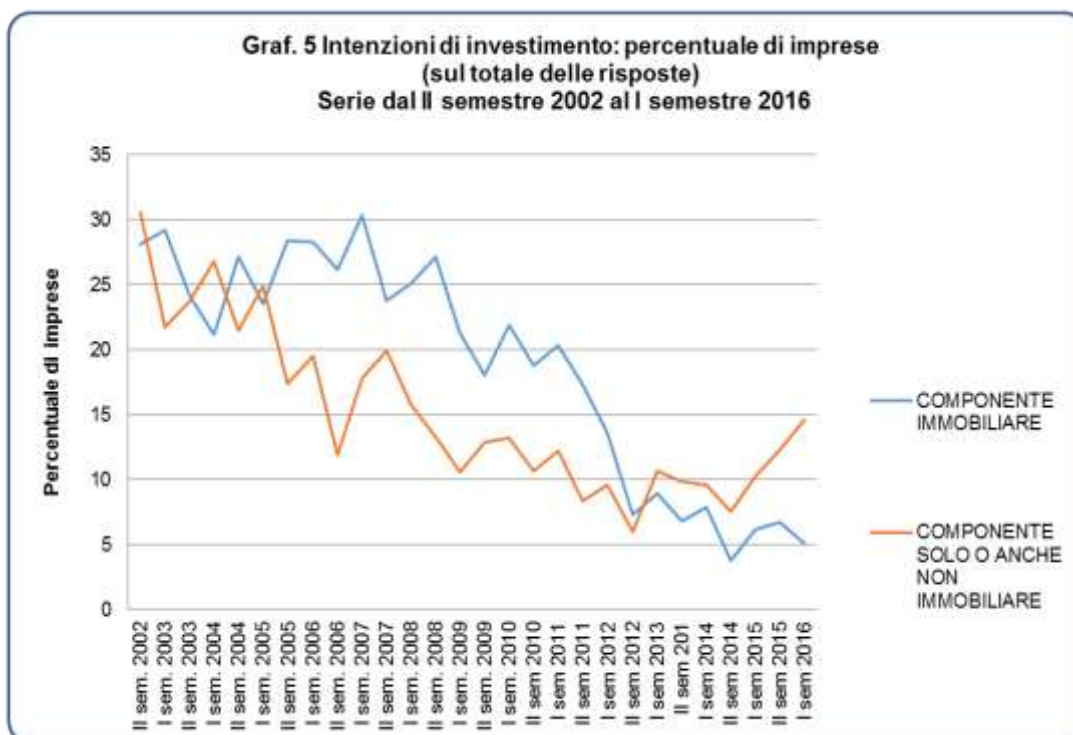
Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte

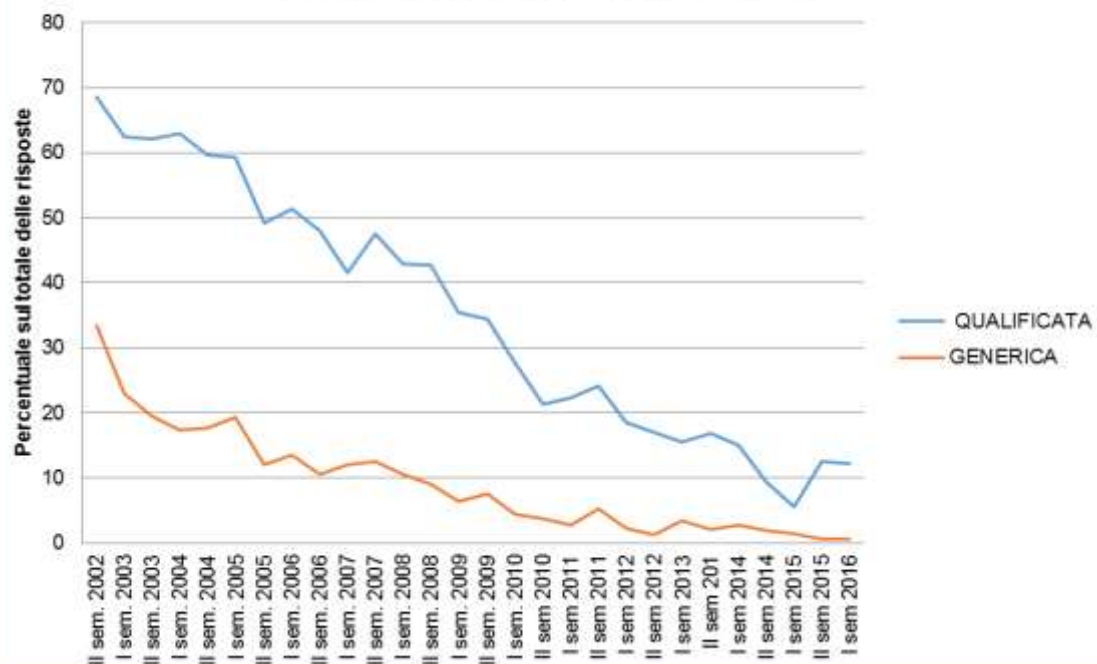


Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte

Graf. 6 Difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata (% sul totale risposte)
Serie dal II semestre 2002 al I semestre 2016



Fonte: Ance Piemonte